

# UNA QUESTIONE SCOTTANTE SI RIAPRONO LE SCUOLE

### Purtroppo l'anno ricomincia nelle stesse condizioni in cui s'era chiuso

Un grande manifesto dell'ispettorato per le scuole di Roma ha annunciato alla popolazione che le scuole elementari e materne si riapriranno nei prossimi giorni; e forse le mamme di famiglia si sono rallegrate della notizia. Forse hanno anche sperato che, dietro quell'annuncio ci fosse, come sarebbe logico, una preparazione efficiente, un solido lavoro burocratico ed amministrativo che garantisca alla funzione scolastica, dopo la tappa estiva, le condizioni migliori per esplicitarsi.

Invece le scuole si riaprono nelle identiche condizioni di disagio che si lamentavano alla chiusura. Si riavrà quindi la solita bandiera a tutto danno dei bambini poveri: orari ridotti, turni pomeridiani, meridiani e mattutini, mancanza di libri, di cure, di vestiario, lunghi percorsi da fare, cambiamenti di maestri fino a gennaio.

Ci risulta, per esempio, che in una sola circoscrizione scolastica fra grandi edifici sono in corso o cupati da sfollati; mancano quindi per le più urgenti necessità della scuola 42 aule senza contare palestre, biblioteche ecc., considerate lussi di altri tempi. Per questo quartiere si prospetta l'eventualità di fare turni della durata di due ore e mezza o lezioni a giorni alterni. Caratteristica della situazione della scuola «Di Donna» è che è dotata di un edificio moderno, comodo e fornito di tutti i sussidi necessari allo svolgimento di un programma elementare.

Ora questa scuola possiede soltanto quattro aule di suo; è costretta a alloggiare gli alunni in locali di fortuna, affittati qua e là perfino presso una scuola privata di monache; a fare turni; a spostare alunni, a dividere ragazzi di una stessa famiglia. Nessun lavoro artistico è possibile in queste condizioni. La scuola «Incoronata» è restata con sole 12 aule che non bastano alle sue 41 classi neanche facendo tre turni giornalieri. Si dovrà rimediare con vacanze aggiunte distribuite equamente fra le classi stesse. Si arriverà al punto che soltanto i primi arrivati avranno diritto all'ospitalità scolastica; e che i pochi nelle aule saranno costretti a vivere baracca.

Tutto questo significa la rovina della scuola pubblica: ma anche le scuole private che finora hanno riempito le classi fino a 60-65 alunni, non hanno più capienza, tanto che enti di ogni specie e ordini religiosi si sono messi a costruire alacremente grandi e moderni edifici. Fra qualche anno la scuola sarà trasferita alle amministrazioni religiose e soltanto gli agiati impareranno a scrivere il proprio nome.

La verità è questa: dopo l'impulso dato alla costruzione di edifici scolastici fra il 1911 e il 1921, impulso di cui si è sentito l'effetto anche nel decennio seguente, l'educazione del popolo è stata trascurata; l'ultima grande scuola elementare, la «Giovanni Cagliero» inaugurata dodici anni fa ha segnato l'ultimo grande risarcimento a favore della istruzione elementare. Da allora, le aule per la scuola del popolo sono sempre diminuite anziché aumentare; sono state cedute alle scuole medie, agli uffici di enti vari, agli sfollati, a chiunque le chiedesse. Si è avuto così da una parte un normale ed eccezionale aumento della popolazione scolastica; e dall'altra una diminuzione di aule; fino a raggiungere oggi, degli estremi veramente impressionanti.

Né minore decadenza è avvenuta nel campo della assistenza scolastica. Il Patronato, Ente democratico creato nel 1911 e dotato di grandi mezzi, esplicava funzioni molto complesse; dalla fornitura di refezione, libri e vestiario all'organizzazione dei doposcuola. dalle colonie climatiche temporanee e permanenti, alle cure mediche ecc. Oggi, dopo quattro anni dalla guerra, l'efficienza del Patronato è quasi nulla; la tendenza del Governo è quella di sostituire questo Ente democratico con Enti confessionali o tutti da dare carattere eucaristico o tutta l'assistenza infantile.

E' tempo ormai di togliere dalle strade i ragazzi che vi hanno vagato per tutta l'estate. Ma quale accoglienza ha preparato per essi la loro seconda famiglia? Un asilo ristretto a poche ore; un insegnamento frettoloso e disorganico e la grande spesa dei libri come spuracchio iniziale; e la necessità di fornirli di scarpe e di zaino e di abbigliamento. Senza contare, per i bambini più piccoli, l'affanno di doverli accompagnare con un così piccolo intervallo di tempo fra l'andare e il tornare.

Non si può veramente dire che il manifesto dell'ispettorato sia destinato a portare molta gioia nei cuori delle mamme povere!

DINA JOVINE BERTONI



FIRENZE — Alla grande Festa de «L'Unità» la Federazione di Bologna ha riscosso, vivissimo successo. Questa piramide umana, su cui sventolava la bandiera rossa, è stata salutata da serocionisti applausi

## UN EROICO COMUNE EMILIANO MEDAGLIA D'ORO

# Sulle pietre di Marzabotto è rimasta l'orma delle S.S.

### La tragedia durò settantadue ore - 1830 persone massacrate selvaggiamente L'Emilia non dimentica il sacrificio dei suoi figli caduti per la libertà

Più che alle memorie, più che alle lapidi dei suoi cimiteri, Marzabotto ha affidato la sua tremenda storia alle sue macerie.

Infatti, le sue mura diroccate, le sue pietre sono come dei fotogrammi di uno spaventoso documentario che, se collegati, possono permettere di ricostruire una tragedia che tutto avvolge nel giro di settantadue ore.

Ventotto, ventinove, trenta settembre 1944: tre giorni lugubri, nel corso dei quali, nella valle del Reno, su uno spazio di pochi chilometri quadrati, ogni segno di vita venne schiantato.

E solo macerie, solo pietre rimasero a punteggiare, coi loro cumuli sinistri, il cammino delle S.S. naziste.

Ma ciò che non avrebbe fatto una belva lo fecero le S.S. e il sangue dei figli e della moglie del Migliorini intrise le pietre del focolare.

Sul ciglio di questo bacino, 48 uomini ormai vecchi, in parte ammalati, tutti di Poggio di Salvaro, furono fucilati perché non idonei ad essere trasportati in Germania e, ancora agonizzanti, vennero gettati nelle acque del Reno che ne disperse i cadaveri. Del loro passaggio affrettavano intorno ad Astorre — come vi chiamate? — Monsignore, io sono il cavaliere de Ragastens.

«Borgia traxall...»  
«Perché mi chiamate monsignore?»  
«Perché vi conosco... Ed anche se non vi avessi conosciuto, chi non indovinerebbe dalla vostra presenza e dalla vostra aria illustre guerriera che la Francia ammira come un grande diplomatico sotto il nome di Duca di Valentinois e che l'Italia saluta come un moderno Cesare sotto il nome di Borgia?»  
«Del cielo! — esclamò Cesare Borgia — questi francesi sono ancor più abili nella parola che nell'arte della spada... Giovinotto, mi piacetete... Rispondetemi francamente... Che cosa siete venuto a fare in Italia?»  
«Sono venuto nella speranza di essere ammesso a servire sotto i vostri ordini, monsignore... Povero di scudi, ricco di speranze, ho pensato che il più grande capitano della nostra epoca potrebbe forse apprezzare la mia spada...»  
«Certamente!... Ebbene la vostra speranza non sarà ingannata... Ma come mai voi parlate così bene l'italiano?»  
«Ho vissuto molto tempo a Milano, a Pisa, a Firenze, da dove vengo... e poi, ho letto e ri-

leggi dalla vita alla morte resta, unico segno, la loro traccia di sangue sulle pietre del bacino.

E qui ad Abelle, un'altra piccola località, ecco il punto ove rotolò il corpo di Giuseppe Balugani, una giovane sposa uccisa a colpi di mitragliatrice assieme a 7 suoi parenti.

Ma per noi, per tutti gli onesti, nulla è mutato, nulla è concluso e non sarà in quando non sarà resa giustizia.

Perché così comandano i morti, perché così chiedono i vivi che sulle pietre di Marzabotto sempre rivivono la tragedia dei loro 1830 compagni.

FAUSTO VIGHI

dell'Emilia si sono uniti in questi giorni al pianto dei sopravvissuti.

Per essi Marzabotto è un semplice episodio di guerra, tornato oggi alla ribalta per una commemorazione che richiama sul posto illustri personalità.

Ma per noi, per tutti gli onesti, nulla è mutato, nulla è concluso e non sarà in quando non sarà resa giustizia.

Perché così comandano i morti, perché così chiedono i vivi che sulle pietre di Marzabotto sempre rivivono la tragedia dei loro 1830 compagni.

FAUSTO VIGHI

Lo stesso prefetto repubblicano di Bologna, di fronte all'indignazione popolare, che i primi sommarî annunci dei fatti di Marzabotto avevano provocato, fu costretto a prestare, seppure debolmente, presso le autorità naziste.

Ma il conto non è stato ugualmente chiuso; i repubblicani sono tornati in libertà e delle S.S. non una venne ricercata.

Così, come un'ombra, pesa ancora su Marzabotto questa attesa di giustizia e non conforta la superba motivazione della Medaglia d'Oro che il Presidente della Repubblica ha appuntato sul gonfalone comunale.

Inutilmente i giornali reazionari

letto Dante Alighieri... quell'altro illustre figlio d'Italia. E' nella Divina Commedia che ho preso le mie lezioni.

In quel momento Don Garconio s'avvicinò a Borgia.

«Monsignore — gli mormorò all'orecchio — voi non sapete che questo uomo ha osato levare la mano su di un uomo di Chiesa...»

«Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Bocchi,

me? Impegnandosi a cedere a favore dei bisognosi la metà del loro guadagno nel caso di vendita di un'opera esposta in quella mostra, la Galleria, per conto suo, contribuisce offrendo i locali gratis e accontentandosi, per le spese di gestione, di incassare una percentuale del 10% sul prezzo di vendita delle opere, anziché il 20-30% preteso solitamente in questa sorta di mercati.

Le compagnie della sezione Colonna avevano pensato di esporre pochi quadri di pittori romani in via degli Schiavoni, una strada del centro poco frequentata, priva di negozi. Il Sindaco di Roma non ha dato il benestare, sostenendo che i quadri così esposti avrebbero leso la sacra estetica cittadina.

Non sempre gli impedimenti vengono per nuocere. La mostra alla Galleria AVER ha assunto un significato ben più largo e dimostrativo. Oltre all'adesione di un gruppo notevole di artisti romani, gli organizzatori hanno in seguito potuto ottenere opere di pittori e scultori milanesi. Ecco perché il catalogo definitivo, riporta i nomi di Astrologo, Boc